

A BAGNOLI Il luogo ideato a Bagnoli da Gino e Daniele dove fermarsi, leggere, capire, confrontarsi e dialogare

Arte e intrattenimento con "Il Fuori Orario"

DI **MARCO SICA**

Il tempo come spazio. Il tempo non come un susseguirsi di eventi ma come una dimensione a sè stante, uno stato d'animo e fisico nel quale il concetto di produttività diviene funzionale al tempo stesso.

È possibile produrre tempo? Sì! È possibile nel momento in cui abbandoniamo l'idea di produzione di beni così come oggi, purtroppo, la intendiamo e ci dedichiamo a produrre emotività, attesa, pausa, riflessione, umanità. Seneca esortava a non sottrarre nulla dal proprio "tempo", di viverlo pienamente; ma nessun tempo è vissuto appieno se non lo si vive della propria dimensione umana.

Ed esistono posti dove è possibile "produrre" tempo fermandolo. Uno di questi è a Napoli, in via Giusso a Bagnoli: "Il Fuori Orario" è un melting pot di interessi e passioni di Gino e Daniele.

Una libreria di arte e intrattenimento, un luogo dove fermarsi, leggere, capire, confrontarsi, dialogare e riappropriarsi di parti della vita che la "fretta" del quotidiano disperde in una inutile e dannosa perdita (di tempo). Tra

gli scaffali, rigorosamente realizzati ad hoc, troviamo articoli di artigianato nostrano e di libri selezionati, albi illustrati, giochi in legno, dischi, tanti colori per amanti di graffiti, l'arte di strada; tutti piccoli "oggetti eterni", da conservare, da tramandare; tutti piccoli "oggetti eterni" capaci di intrappolare

il tempo, di fissarlo in ricordi, attimi in emozioni. In un angolo, un palco si presta a spettacoli di musica e recitazione, arricchendo e riempiendo ulteriormente il "tempo" de "Il Fuori Orario" di arte e



di cultura. Avremmo bisogno tutti di luoghi dove poter dedicarci realmente a noi stessi, dove poter riscoprire il piacere l'utile importanza di fermarci a pensare, a dialogare, a emozionarci.

IN SCENA IL CORO POLIFONICO LUNA NOVA

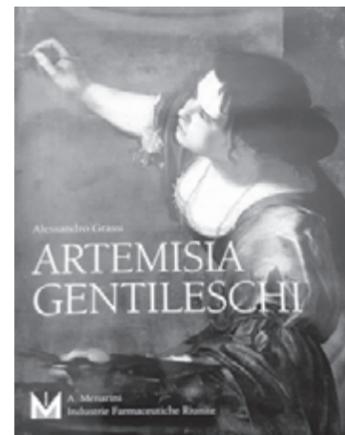
L'omaggio a Giambattista Vico stasera a San Gennaro all'Olmo

NAPOLI. Stasera, alle ore 19.30 nel complesso monumentale di San Gennaro all'Olmo, il coro polifonico Luna Nova, dedicherà un concerto a Giambattista Vico, per ricordare il 350° anniversario della nascita. Dirige il maestro Carmine Matino, maestro accompagnatore Massimiliano D'Angelo.

CURATA DA "MENARINI" CON "PACINI EDITORE"

Artemisia Gentileschi, a Palazzo Pitti presentata la monografia a lei dedicata

Si è svolta a Palazzo Pitti a Firenze la presentazione della monografia dedicata ad Artemisia Gentileschi curata da "Menarini" in collaborazione con "Pacini Editore". La protagonista dell'opera è straordinariamente attuale, soprattutto per le sue vicende personali. Pur essendo di origini romane, Artemisia Gentileschi ha vissuto gran parte della sua vita a Napoli, dove ha lavorato in due momenti diversi e dove si è spenta a soli 50 anni. Per la prima volta in 61 anni, quindi, la collana d'arte del Gruppo Menarini rende omaggio a una donna. Nata nel 1593, Artemisia riuscì ad affermarsi in un ambiente prevalentemente maschile, conquistando le corti italiane ed europee con la sua grinta e la sua raffinatezza. Forte e risoluta, con il supporto del padre Orazio denunciò con coraggio la violenza sessuale subita da adolescente da parte del suo maestro, Agostino Tassi, aprendo il primo processo per stupro di cui si abbia piena testimonianza in Italia. La sua permanenza a Napoli influenzò moltissimo la pittura napoletana, avviando una importante fase evolutiva. La sua attività napoletana fu inoltre molto prolifica e alcune sue opere sono oggi custodite al Museo di Capodimonte. A Napoli Artemisia incontrò anche Velasquez con cui lavorò per la regina Maria d'Austria mentre nell'ultimo periodo lavorò per conto di Don Antonio Rufo di Sicilia. Ma nonostante le sue capacità, la sua reputazione e la sua importanza, su di lei non era stato scritto molto: «È solo a partire dal secondo dopoguerra che è rinata la fortuna di Artemisia Gentileschi nella letteratura artistica, con una vera e propria impennata negli ultimi decenni - afferma Eike Schmidt, direttore delle Gallerie degli Uffizi di Firenze - Romanzi biografici, numerose monografie, articoli, mostre, hanno visto un progressivo viraggio dell'attenzione sulla sua figura di valente pittrice, rispetto alla vicenda personale e umana. L'uso spregiudicato ed elegante del linguaggio caravaggesco, la crudezza strepitosa della scena, fanno della Giuditta che decapita Oloferne, ad esempio, il secondo quadro degli Uffizi più cliccato su Instagram dopo la Medusa di Caravaggio».



«Dedicare il volume d'arte ad Artemisia Gentileschi - gli fa eco Lucia Aleotti, presidente del Gruppo Menarini - non solo conferma la grande vocazione artistica dell'azienda, ma omaggia anche una donna vittima di violenza che ha avuto la forza e il coraggio di rinascere. Menarini sostiene da sempre iniziative a tutela delle persone più fragili e proprio quest'anno ha dato il suo supporto non condizionato per una serie di corsi di formazione per giornalisti su un tema delicato come quello della violenza di genere. Ci auguriamo che il coraggio di Artemisia sia d'ispirazione per tutte quelle vittime silenziose che ancora non hanno la forza di denunciare».

SIMONETTA DE CHIARA RUFFO

SI CONCLUDE OGGI A ISCHIA LA KERMESSE "TORRI IN FESTA TORRI IN LUCE"

Architettura tra mostre e workshop

Si è aperta giovedì a Ischia l'VIII edizione di "Torri in luce", la serata inaugurale si è svolta presso l'incantevole location dell'hotel Villa Carolina con il convegno "Landscape Architecture Flaneur", incentrato sulle tacite presenze territoriali, architetture della memoria ed echi mediterranei che raccontano la propria storia esaltando il passato per ripensare al presente e costruire, attraverso un forte impegno di sensibilizzazione, una solida prospettiva per il futuro.

Al convegno sono intervenuti l'architetto Aldo Imer (direttore artistico dell'evento), Maurizio di Stefano (presidente emerito Icomos Italia e console onorario del Cile a Napoli), Aldo Aveta (consigliere Fibart, Diarc Università di Napoli Federico II), Kamel Ben Youssef (professeur de marketing et de stratégie chez Lut Ville d'Avray (Université Paris) e Francesco Buonfantino (consigliere Aniai).

Il tutto è continuato con l'esibizione di "Jazz in suspension on terrace" di Emilia Zamuner che ha deliziato il pubblico presente. La serata si è poi spostata in piazza Santa Restituta di Lacco Ameno per il concerto in piazza di Peppe Servillo e Solis String Quartet organizzato dall'associazione "L'isola delle Torri", in collaborazione con l'Agenzia Magazzini di Fine Millennio, in occasione dell'inaugurazione dei prossimi "Undici giorni per undici straordinarie occasioni di ascoltare il paesaggio". L'Art Fe-



stival al Castello Aragonese dura fino ad oggi con ospiti di eccezione internazionali come Mar-

co Dezzi Bardeschi (del Politecnico di Milano e direttore della rivista Ananke), Milagros Flores (presidente Icofort) e Hidenobu Jinnai (Università Hosei di Tokyo), tra mostre, workshop, premi di architettura e design e serate conviviali si offrono momenti per la conoscenza e la valorizzazione del territorio, per undici giorni interamente dedicati alla cultura.

IDEATO NEL 2010 DA GIUSEPPE NAPPA, È DIVISO IN PIÙ CATEGORIE DI SPETTACOLO E CULTURA

"Occhio all'artista", da format tv diventa magazine

Nel 2010, ideato, curato e condotto da Giuseppe Nappa, nacque il format televisivo "Occhio all'artista", dall'idea di raccontare la vera "arte" dello spettacolo, della cultura, della musica, della tradizione teatrale attraverso questa "chiacchierata" a tu per tu con un artista.

«Dopo un lungo percorso che mi ha portato tante soddisfazioni personali e professionali - afferma Nappa - la rubrica televisiva prodotta dall'emittente "Tlc" è passata dopo un anno come rubrica correlata al tg di questa rete. A distanza di tre anni si è sentita l'esigenza di far conoscere la rubrica anche da altre emittenti regionali, il programma è cresciuto man mano, ospitato da tantissime tv locali, con interviste a svariati personaggi del calibro di Davide Marotta, Giacomo Rizzo, Erne-

sto Mahieux, Nunzia Schiano, Carlo Crocchio, Daniela Cenciotti, Mario Da Vinci, Francesco Merola, Ciro Capano, Anna Capasso, Gaetano Amato, Giuseppe De Rosa, Antonio Ottaiano, Maria Rosaria Virgili, Tina Piccolo, Giuseppe Cossentino, Antonio D'Addio, Vincenzo Saleme, Rocco Papaleo, Christian De Sica, Maurizio Casagrande, Nando Paone, Gloriana, Pupo, Orietta Berti, Carlo Bucciroso, Pepino di Capri, Sandra Milo e tanti altri. Dopo anni di interviste, e dopo essermi interfacciato con i più grandi personaggi cercando sempre di dare al pubblico un prodotto di interesse e allo stesso tempo di qualità, ho pensato che "Occhio all'artista" non potesse più essere soltanto un programma televisivo. Infatti, è iniziata una nuova avventura, diversa da

quella affrontata fino ad oggi, che mi vede questa volta direttore responsabile di un giornale online. Un giornale che portasse il nome di una rubrica che mi ha dato tante soddisfazioni: e così è nato "Occhio all'artista magazine", edito da Alessandra Vergara, regolarmente iscritto al Tribunale di Napoli Nord».

«Bisognava dare un aspetto nuovo al logo di "Occhio all'artista" - prosegue Nappa - ma senza abbandonare comunque l'immagine dell'"occhio vigile", sempre attento al mondo dello spettacolo e della cultura. Il nuovo logo a mio avviso rispecchia in pieno quello che per anni ho voluto trasmettere della bella Napoli. Sul-



l'iride, infatti, si può ben notare il Vesuvio e sull'occhio un cilindro, degno degli artisti della bella Napoli. Ovviamente il sito è diviso in diverse categorie, spazia dalla musica al teatro, alla televisione al cinema. Non poteva

mancare la sezione dedicata alle interviste "a tu per tu con l'artista" e quella dedicata alle nuove proposte. Il magazine, infatti, sarà sempre aperto ai nuovi talenti che si accingono ad intraprendere questo duro percorso nello spettacolo, nell'arte e nella cultura. Un mio obiettivo sarà anche quello di far crescere "Occhio all'artista" sia a livello regionale che nazionale: speriamo di riuscirci».

SALVATORE AGIZZA